



COMUNE DI STAZZANO

ANNO XXXI - N. 1 – GIUGNO 2016

Tariffa Regime Libero : " Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB/AL"

FORSE E' SOLO UN SOGNO

Per secoli nell'antichità e agli albori del Medioevo, Europa significava il mondo attorno al Mediterraneo o Mare Nostrum, il nostro mare, come lo chiamavano i romani. Comprendevo naturalmente il Nord Africa. Perché, agli inizi del V secolo d.C., quando Sant'Agostino viveva nell'attuale Algeria, il Nord Africa era al centro della cristianità tanto quanto l'Italia o la Grecia.

Ma la repentina espansione dell'Islam nel VII e VIII secolo spazzò via la cristianità dal Nord Africa, dividendo in due le civiltà del Mediterraneo, separate piuttosto che unite dal Mare di mezzo.

Da allora tutta la storia europea è stata una grande emigrazione verso nord.

Dopo il crollo dell'impero romano questa emigrazione a nord vide i popoli germanici (goti, vandali, franchi, longobardi) gettare le basi della civiltà occidentale, mentre solo molto più tardi sarebbe stato riscoperto il lascito della classicità greca e romana.

Dovevano trascorrere ancora molti altri secoli prima che si sviluppasse il sistema degli stati europei moderni.

Ma lentamente il feudalesimo che aveva favorito il passaggio dall'assolutismo all'individualismo, lasciò il posto ai primi imperi moderni e, con il tempo, al nazionalismo e alla democrazia.

Insomma, l'Occidente emerse in Nord Europa soprattutto dopo che l'Islam aveva diviso il mondo del Mediterraneo.

Le radici dei nostri popoli, le radici dell'Europa si andarono consolidando nel corso della sua storia imparando a integrare in sintesi sempre nuove le culture più diverse e senza apparente legame tra di loro. L'identità europea è, ed è sempre stata, un'identità multiculturale.

I progetti dei Padri fondatori dell'Europa non sono superati: esprimono un accorato invito a porre basi nuove, fortemente radicate, e a promuovere un'integrazione che trova nella solidarietà il modo in cui costruire la storia. Una solidarietà come generazione di opportunità perché tutti possano sviluppare la loro vita con dignità. Il tempo ci sta insegnando che non basta il solo inserimento geografico delle persone, ma la sfida è una forte integrazione culturale.

La cultura del dialogo implica un'ascesi che ci aiuti a riconoscere l'altro come un interlocutore valido; che ci permetta di guardare lo straniero, il migrante, l'appartenente a un'altra cultura come un soggetto da ascoltare.

Per un pugno di voti in Austria ha prevalso la cultura del coraggio e dell'accoglienza. Il coraggio ha sconfitto la paura: quello 0,3% che ha consentito al professor Van Der Bellen, indipendente sostenuto dai Verdi, di diventare presidente austriaco a spese di Nobeert Hofer, rappresentante dell'ultra destra xenofoba, è un battito di ciglia che scongiura per il momento il progetto di un'Europa che alza muri e scava trincee.

(continua a pag.2)

(continua da pag.1)

Londra ha eletto suo sindaco un musulmano, Sadiq Khan: è un laburista lontano da tutti gli estremismi. Ha vinto con la sua espressione serena, la sua storia modesta ed un programma realistico. Ma nello stesso tempo incombe l'incubo della Brexit: la Gran Bretagna si prepara al referendum del 23 giugno dove la maggioranza, secondo i sondaggi, voterà per l'uscita dall'Unione Europea. Ma nonostante questa previsione negativa bisogna continuare a sperare: "Sogno un'Europa di cui non si possa dire che il suo impegno per i diritti umani è stato la sua ultima utopia".

Così negli ultimi giorni prima di morire Marco Pannella scriveva al Papa:

"Caro Papa Francesco, ti scrivo dalla mia stanza all'ultimo piano, vicino al cielo, per dirti che in realtà ti stavo vicino a Lesbo quando abbracciavi la carne martoriata di quelle donne, di quei bambini e di quegli uomini che nessuno vuole accogliere in Europa. Questo è il Vangelo che io amo e che voglio continuare a vivere accanto agli ultimi, quelli che tutti scartano. Ho preso in mano la croce che portava Monsignor Romero, e non riesco a staccarmene. Ti voglio bene davvero. Tuo, Marco".

Gian Piero Illiani



UNA NUOVA VESTE PER L' "ASILO"

L'Amministrazione Comunale, all'interno di un programma mirato al miglioramento della qualità dei servizi scolastici forniti ai cittadini, ha individuato la possibilità di porre in essere opere di manutenzione straordinaria dell'edificio ospitante la scuola materna statale "Pietrina Argenti". Tali opere consistono nella sostituzione dei serramenti obsoleti, nel rinnovo di alcuni elementi costruttivi deteriorati e nell'eliminazione delle barriere architettoniche, installando un ascensore per disabili.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale nell'ambito del piano triennale e dei piani annuali di edilizia scolastica 2015-2016-2017, ha inoltrato alla Regione Piemonte la richiesta di contributo per l'esecuzione dei lavori sopra descritti.

Nel corso dell'anno 2015, la richiesta di contributo è stata accolta, ammettendo al finanziamento lavori per € 153.089,42, il cui

onere è posto interamente a carico della Regione Piemonte. Successivamente, in base a precise direttive regionali, sono state espletate le procedure di gara che hanno portato all'affidamento dei lavori alla ditta Piras Cosimo di Stazzano. Con l'intento di non intralciare le normali attività educative, i lavori avranno inizio alla fine dell'attuale anno scolastico ed una volta conclusi renderanno maggiormente funzionale la nostra Scuola Materna. Saranno resi più fruibili gli spazi interni, consentendo altresì l'accessibilità ai vari livelli dello stabile, per mezzo di un ascensore che sarà installato nella parte retrostante dell'edificio, al fine di integrarsi al meglio da un punto di vista architettonico. Si tratta di una pluralità di importanti interventi che, ancora una volta, evidenziano le scelte compiute da questa Amministrazione Comunale nell'ottica di preservare ed arricchire gli ambienti scolastici che devono rappresentare un "porto sicuro" per i loro piccoli ospiti e costituire al contempo un punto di riferimento importante per tanti genitori Stazzanesi e non solo, che hanno affidato la prima educazione dei loro figli al corpo docente.

Di tutto ciò non possiamo che essere orgogliosi.

IL SINDACO

Pierpaolo Bagnasco



IL TEMPO

Non c'è attimo di tregua...

In questa terra accesa
dalla fiamma del volere,
del possesso, della non ragione.

Manca persino il **tempo**...

Per respirare... E anche se fosse,
respirare cosa?: residui grigiastri
d'un mondo assurdo,
fatto di progressi dannosi, a volte
inutili.

Scorre la vita,
come un fiume inquinato,
...e mentre c'è chi nasce...

Qualcuno nel silenzio, se ne va'...

Lasciando i "**non re**" della Terra
...al loro potere.

Elda Bava

[Dall'Antologia "I Sabati Letterari Fiorentini

1989/90 – Comune di Firenze]

NOTIZIE DALLA PRO LOCO

Il 15 maggio si è svolta la ormai famosa fiera con varie bancarelle per quasi tutto il paese, organizzata dal Comune, riscontrando un grande successo di partecipazione tra gli abitanti di Stazzano e quelli dei paesi limitrofi!!

Lo stand gastronomico in Villa Gardella è ormai un marchio di fabbrica della Pro Loco e come l'anno scorso sono state messe alcune novità nel menù!! Grande partecipazione sia a pranzo che a cena!!!!

Molto apprezzato dalle famiglie è stato lo show dei ragazzi di PazzAnimazione che hanno intrattenuto per buona parte del pomeriggio tutti i bambini presenti nel parco con il loro spettacolo Disney e la mascotte di Spongebob!! Mentre i più grandi si sono scatenati con i loro balli del gruppo Country Fever della palestra California di Arquata Scrivia e in serata con la musica live di Rico Sound!!!!

Sempre presenti anche il gruppo a cavallo del maneggio “Le Rondini” con il loro battesimo della sella!!

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che, con loro impegno e la loro voglia, fanno in modo che ogni nostro evento riesca alla perfezione!!

Sperando di riuscire a coinvolgere sempre più ragazzi e ragazze in questo nuovo cammino della Pro Loco non mi resta che salutarvi e invitarvi tutti quanti alla seconda edizione della sagra del Polletto & Music che è in programma per il 24 e 25 giugno a partire dalle ore 19 sempre a Villa Gardella!!!!

*Il Presidente
Enrico Zerbinati*

ALBARASCA IN MASCHERA

Come da tradizione, anche quest'anno domenica 13 marzo si è svolto il Carnevale Albaraschese, presso il nostro tanto amato borgo. Nonostante la data fosse ormai più prossima al termine della Quaresima e alla Pasqua, più che al vero e proprio martedì grasso, gli ospiti non si sono affatto lasciati intimorire, e anzi, l'attesa è stata ripagata con una splendida giornata di sole, nonostante la temperatura piuttosto invernale. Quest'anno peraltro sono state introdotte alcune novità: i tipici tre banchetti per le vie del paese sono stati mantenuti, ma seguendo un ordine leggermente diverso, e al termine della passeggiata gastronomica la tradizionale polenta è stata

preparata in un cortile interno, molto riparato, anziché davanti al consueto sagrato della chiesa, proprio per evitare che il solito fastidioso vento marzolino si intromettesse a rovinare il pomeriggio. E in effetti un netto miglioramento c'è stato.

Allietati dall'allegria musica della fisarmonica di un giovanissimo, ma già esperto allievo del noto maestro Bagnasco Paolo, Alessandro Bracco di Albera e con le pance colme di pizze, focacce, panini, torte, biscotti ma soprattutto deliziose bugie e frittelle preparate dalle massaie “albaraschine”, i numerosi partecipanti hanno potuto assistere all'estrazione della lotteria, assaporando infine l'immancabile polenta, con cipolle e uova o gorgonzola, e l'ottimo vino locale. La giornata è terminata in allegria tra le chiacchiere dei più anziani, le corse e le risa dei bimbi, e buona musica per i più giovani, grazie all'impianto stereo fornitoci gentilmente come tutti gli anni da Emanuele, di Molo Borbera.

Un ringraziamento particolare a tutti gli organizzatori e partecipanti, quest'anno davvero molto numerosi anche da Vargo, Sorli, Stazzano.

Giulia Ferrarazzo



ANCORA UNA “BUONA STAGIONE”

La stagione 2016 dell'Associazione Stazzanese “Amici della Musica” si è aperta il 9 Aprile con il Recital del pianista **Umberto Ruboni**, uno dei migliori talenti del Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano. Umberto, stazzanese d'adozione e nostro socio, già vincitore di numerosi e prestigiosi concorsi nazionali ed internazionali, ha dato prova di grandi doti virtuosistiche ed interpretative.

Sabato 13 maggio è stata la volta delle *MUSE*: ensemble strumentale interamente al femminile di recente formazione, composto da strumentiste cresciute artisticamente all'interno dello storico gruppo *RONDO' VENEZIANO*, diretto dal M° **Andrea Albertini**.

Venerdì 10 Giugno si sono esibiti quattro artisti del coro del Teatro Regio di Torino, accompagnati al pianoforte dal M° **Giulio Laguzzi**. Con il Maestro Laguzzi, residente a Pasturana, abbiamo respirato, ancora una volta, aria e arte di “*casa nostra*”. Con vero piacere segnaliamo ai lettori le più

importanti tappe del suo percorso artistico/musicale:

parallelamente agli studi classici, si diploma in Pianoforte e in Composizione. Nel 1990 si avvicina all'Opera lirica, collaborando con l'Azienda Teatrale Alessandrina nell'allestimento di un'opera in prima esecuzione mondiale.

Da allora ad oggi ha collaborato con: l'Opera Giocosa di Savona, il Teatro Carlo Felice di Genova, il Teatro San Carlo di Napoli, l'Arena di Verona (con l'orchestra dell'Arena ha eseguito, in veste di solista al pianoforte, “Rhapsody in blue” di G.Gershwin).

Attualmente ricopre il ruolo di Direttore musicale del palcoscenico del Teatro Regio di Torino, dove ha anche diretto alcuni concerti d'Opera, ed alcune opere per ragazzi.

In qualità di Pianista accompagnatore si esibisce in numerosi concerti in Italia e all'estero: in particolare, ha accompagnato il tenore José Cura in recital ad Amsterdam, Oslo, e nell'ambito dei festival musicali di Cortona e di Santander; nell'Ottobre 2015, in occasione di un Concerto per la Fondazione Rava, ha accompagnato al pianoforte il soprano Barbara Frittoli, il tenore Ramon Vargas ed il basso Ferruccio Furlanetto.

Con il Primo violino ed il Primo violoncello del Teatro Regio costituisce il trio “Highlights”, che ha tenuto numerosi concerti in Italia ed in Giappone (in programma “medley” di Opera arrangiati per trio).

Gli appuntamenti musicali stazzanesi proseguiranno con le seguenti date: il 13 di Agosto, in Piazza della Chiesa, la seconda edizione di “**Lirica in Piazza**” con i cantanti partecipanti al Corso Speciale di Canto Lirico tenuto dalla docente **M'Rume Urano (Giappone)** a Palazzo Spinola di Rocchetta Ligure; sabato 24 settembre la XIX^a rassegna corale **STAZZANO CORI**. In via di definizione è il XXVII^o concerto benefico di Natale. In tale occasione non escludiamo la possibilità di avere, quale gradito ospite, uno strumentista che suona in una delle più prestigiose orchestre nazionali.

Buona estate

Per www.amicimusicastazzano.it

Franco Carrega



SERATA NEPAL

Sabato 28 maggio alle ore 21.00, nell'Aula Magna della Scuola Media Statale “Palmina ed

Alessandro Ver”, si è tenuta la proiezione di diapositive dal titolo: “Nepal: il paese dell’(im)possibile”.

La serata è stata organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Stazzano ed ha visto la partecipazione di un numerosissimo pubblico, attirato dal poter conoscere gli aspetti caratteristici di un paese molto distante dalla nostra Italia.

Lo scopo dell'iniziativa era infatti proprio questo: partendo dal racconto di un trekking intorno al monte Manaslu (uno dei quattordici “ottomila” della Terra), illustrare con foto e commenti la vita quotidiana di questo popolo fiero e meraviglioso, che rende “possibile l'impossibile”.

Guidati dalla voce dei tre partecipanti al trekking, Roberto, Rosario ed Anna, con l'aiuto fondamentale del nostro nepal-stazzanese Vijay Adhikari e di Franco Gay (autore della presentazione video), siamo stati catapultati in un mondo fatto di riti, usanze, abitudini e stile di vita lontani anni luce da quelli a cui siamo abituati.

Già solo il poter pensare di vivere in villaggi tra i 2000 e i 4000 mt. di altezza dove la poca corrente elettrica è quella prodotta dai pannelli solari, dove non ci sono riscaldamento ed acqua potabile è per noi improponibile: aggiungiamo poi la difficoltà dei collegamenti, aggravata dal devastante terremoto dell'aprile 2015 e la povertà in cui versa gran parte della popolazione ed abbiamo un quadro globale della situazione del Nepal.

Eppure questa gente affronta le difficoltà quotidiane sempre con il sorriso, pronta a salutare con un “namastè!” (molto diverso dal nostro “buongiorno”) che si sente arriva dal cuore, tutti quelli che incontrano lungo la strada.

In loro non c'è traccia di invidia verso di noi “benestanti”, non c'è auto-commiserazione, non c'è il desiderio di “fregare il turista ricco”, ma semplicemente la consapevolezza della dura vita che sono costretti ad affrontare e la condivisione del poco che hanno.

Per questo nella serata dedicata al Nepal abbiamo volutamente messo in secondo piano il pur bellissimo paesaggio incontrato durante il trekking per dare spazio ai visi e alle attività dei bambini, dei giovani e degli anziani.

Il cielo azzurro cobalto, i ghiacciai impressionanti, i fiumi impetuosi, i villaggi aggrappati alla montagna, i sentieri e i ponti tibetani spesso al limite sono meravigliosi, ma poca cosa rispetto alle emozioni che abbiamo provato nel vivere quindici giorni con i nepalesi ed in mezzo ai nepalesi: quindici giorni che ti segnano per sempre

e ti spingono a ritornare là, per rivivere e condividere tutto.

E allora NAMASTE', Nepal!

Roberto Rebuffo



GLI SDRAIATI

Quando mia mamma è tornata a casa con i biglietti in mano per lo spettacolo di Claudio Bisio "Father and son", che si sarebbe tenuto il 31 gennaio 2016 al teatro "Paolo Giacometti" di Novi Ligure, ero certamente contenta di assistere ad un'esibizione di un personaggio famoso che ho sempre apprezzato, ma non sapevo niente di quello che mi si sarebbe proposto davanti. Più tardi, ho saputo che lo spettacolo era stato tratto da un romanzo di un autore contemporaneo, Michele Serra, "Gli Sdraiati", pubblicato non molto tempo fa e che avevo appena cominciato a leggere. La storia non è certo complessa; si tratta più che altro di un monologo, di un padre che riflette sul mondo strano, omertoso e apparentemente incomprensibile del figlio.

Un adolescente qualsiasi.

Uno di noi.

La nostra categoria di teen-agers è qui definita una generazione di "sdraiati", come il figlio di quel genitore che non sa fare altro che passare le giornate sdraiato, appunto, sul divano, sommerso da cavetti di caricabatterie e cuffie di Ipod, con la televisione accesa, sfogliando pigramente un libro di scuola. Un essere che non ha interesse per nulla, nulla che non sia la tecnologia, i messaggi su Whatsapp, Facebook, le felpe, le scarpe da ginnastica uguali per tutti e adatte a tutte le stagioni; un essere che non legge, non si informa, non guarda il telegiornale né tanto meno sfoglia il periodico, non fa nemmeno sport. E, per completare il deludente quadretto, è tremendamente disordinato.

Serra, e di conseguenza Claudio Bisio, ci dipingono come una generazione senza speranza e senza possibilità di trovare una propria strada; d'altronde, pare che siamo noi stessi a chiuderci ogni via d'uscita rifiutando di aprirci al mondo, non avendo nessun tipo di interesse e stimolo ad ampliare la nostra cultura, a non capire quanto siamo fortunati ad avere una famiglia che ci sostenga nell'andare a scuola, e soprattutto ad avere l'opportunità di andarci. Tutto questo, è quello che gli "adulti" vedono in noi. Nessuno

nutre qualche speranza per il nostro futuro, a nessuno passa per la testa che forse, prima o poi, saremo capaci di prendere in mano la nostra vita? Pare di no. E così veniamo circondati da detti come "non ci sono i più giovani di una volta" e "gioventù bruciata", e ancora "i giovani d'oggi non hanno più valori, né ideali" e via dicendo. So già che vi aspetterete qualche colpo di scena, un rovescio della medaglia, una smentita a tutte queste invettive che ci vengono rivolte. "No, non è vero, non siamo così!" dovrei forse dire. E in effetti questo è stato il mio primo pensiero quando ho visto lo spettacolo. Prima ho riso, perché l'interpretazione di Bisio era davvero straordinaria, poi ho pensato che io non ero così, nessuno di noi lo era veramente. Ma poi ho maturato l'idea che effettivamente (a parte certo qualche esasperazione, come il fatto di chiedere dei soldi al genitore del proprio ragazzo per fargli il regalo di compleanno, o non riuscire ad articolare un discorso più lungo di una frase, o stare davvero tutto il giorno sul divano senza fare nulla) se la maggior parte degli adulti ci vede così, un fondo di verità ci deve pur essere. Se i nostri genitori, ma soprattutto i nostri nonni, ci criticano e pensano che stiamo andando in rovina, e ci ripetono che loro alla nostra età erano completamente diversi, forse è davvero così. Il mondo è cambiato, certo, la tecnologia ha fatto passi da gigante e noi ovviamente, essendoci nati dentro, la padroneggiamo meglio delle generazioni precedenti. Però sul serio penso che il teenager medio non abbia uno scopo centrale nella sua vita, un sogno nel cassetto, e soprattutto sia tremendamente estraneo alla politica, troppo disinteressato. Guardiamoci intorno: quanti partiti giovanili conosciamo? Di quante organizzazioni per la difesa dei diritti, o per la protesta di situazioni di disagio, abbiamo mai sentito parlare? Mi viene in mente qualche nome di associazioni simili in cui aderiscono anche giovani, e qualche episodio nel quale i ragazzi sono stati presenti, ma nulla in confronto ai movimenti studenteschi degli anni '60/'70. È anche vero che oggi sono concesse molte più libertà e diritti che allora non erano presenti, quindi si sente meno il bisogno di informarsi e formulare un proprio pensiero. Ma anche nel nostro piccolo, nella nostra scuola: c'è sempre meno gente interessata a ruoli di rappresentanza, come si può notare dal numero di liste di Istituto drasticamente calate; anche nella nostra redazione vedo sempre meno persone interessate a farne parte, a scrivere, a manifestare la propria opinione, insomma a farsi sentire. Penso

sia davvero qualcosa su cui riflettere. Facciamo vedere a Serra che in fondo siamo migliori di come ci ha dipinti lui. Lui, e tutto il resto del mondo. Facciamoci notare, emergiamo, brilliamo: qualsiasi cosa pur di non farci più dare degli apatici "sdraiati".

Marta Ferrarazzo



A.A.A. PRETE CERCASI

"Se la montagna non va da Maometto, Maometto va alla montagna".

Un detto popolare che forse si rifà alla religione Islamica, ma ora più che mai si trova in accordo con la situazione "ecclesiastica" attuale dei nostri paesi. Paesi piccoli, siamo d'accordo, frazioni di pochi abitanti, vengono privati, uno ad uno, quasi come un "domino", dei loro riti religiosi, e agli autoctoni credenti non resta che spostarsi alla ricerca della S. Messa limitrofa più vicina.

Ebbene sì, sarà già noto a voi, lettori da tanto tempo, che in seguito alle problematiche di salute dell'ex parroco Don PierLuigi Secchi, le parrocchie di Vargo, Sorli, e Molo Borbera erano rimaste prive di un vero sacerdote, che non è mai arrivato in sostituzione del precedente. Negli ultimi periodi la celebrazione delle Sante Messe o meglio della Liturgia della Parol, era comunque potuta avvenire grazie al prezioso aiuto del disponibilissimo diacono Giorgio, di Stazzano, che si è prodigato a lungo tra bricchi e bricchetti servendo diligentemente le parrocchie orfane nonchè il piccolo oratorio di Albarasca.

Ma di recente le cose sono cambiate.

Con l'arrivo del nuovo vescovo nella diocesi di Tortona, Monsignor Vittorio Viola, e i molti cambiamenti messi in atto da quest'ultimo in tutto il territorio diocesano, appariva insostenibile lasciare tre parrocchie completamente scoperte; per di più, a complicare le cose, anche il nostro comune di Stazzano ha dovuto dire addio al suo parroco, Don Paolo Padrini, che a sua volta si è recato presso Tortona per un nuovo incarico al servizio vescovile.

Dunque le nuove disposizioni sono state piuttosto severe, ma necessarie, vista la carenza di parroci e la dimensione molto piccola delle suddette parrocchie, anche poco frequentate a dire il vero, eccetto nel periodo estivo. Così, da un lato la parrocchia di Stazzano e la sua frazione Vargo sono state affidate a ben tre parroci di Serravalle,

che si alternano a rotazione per celebrare le funzioni anche nelle due chiese Serravallese, e nel comune di Vignole. Dall'altro invece, le redini sono state prese in mano dal giovane Don Fulvio, già parroco di Garbagna, Borghetto, Persi, Cerreto, Castelratti e a cui sono state aggiunte le fresche fresche Molo e Sorli.

Nonostante, l'età e la volontà di Don Fulvio gli concedano la possibilità di muoversi tra le varie valli, il sacerdote non ha potuto fare a meno di accorpate e ridurre al minimo le Sante Messe, per esempio alternando il primo e terzo sabato del mese, con celebrazione alle 15.30 a Cerreto Ratti e alle 17 a Molo Borbera, con il secondo e il quarto sabato, alle 15.30 a Sorli e alle 17 a Castel Ratti. La domenica invece gli orari si sono mantenuti invariati, alle 10 Persi, alle 11 Borghetto, e alle 17, nel pomeriggio, Garbagna.

Giusto per completare il quadro, possiamo dire che neanche le vie di comunicazione tra le varie parrocchie ci sono d'aiuto: ricordiamo, per chi (difficilmente) non ne avesse memoria, che la strada provinciale SP135, in prossimità della località Bancora, continua a essere chiusa al passaggio di autoveicoli da circa un anno e mezzo, ovvero dall'alluvione dell'Ottobre 2014, che si è portata via buona parte del passaggio. Due bei new jersey di cemento armato separano dunque le due frazioni limitrofe di Albarasca di Stazzano e Sorli di Borghetto Borbera, costringendo parenti, amici, innamorati a lasciare le vetture ora da una parte, ora da un'altra, e attraversare la "Terra di Confine" a piedi. Strano non aver ancora avvistato qualche sentinella russa, dotata di mitra, chiedere i documenti per Berlino Est.

Il colmo di tutto ciò? L'oratorio di Albarasca, pur essendo frazione stazzanese, da un punto di vista religioso è incorporato proprio alla parrocchia di Sorli, dalla quale però appunto resta al momento isolato. Le sorti delle celebrazioni nell'oratorio albaraschese restano infatti per ora del tutto sconosciute; ci auguriamo che prima dell'avvento dei mesi estivi qualcosa di più certo possa essere concluso.

Di fronte a tutti questi avvenimenti inaspettati, il popolo reagisce come può: c'è chi si lamenta perchè non ha più la sua Messa la domenica, chi "il sabato non ci può andare", chi se la prende col nuovo Vescovo e chi invece cerca di giustificarlo. C'è chi sospira, sollevando gli occhi al cielo, in silenzio, e accetta passivamente.

E in effetti forse ci converrebbe fare così. Converrebbe smetterla di puntare i piedi e arrabbiarsi, indignarsi per quello che accade, e

cercare invece di essere un minimo più tolleranti. Sappiamo tutti che la Chiesa attraversa un periodo difficile, che i giovani che vanno a Messa tutte le domeniche sono davvero pochi, e quelli che intraprendono la carriera ecclesiastica ancora meno. Contro questo non possiamo fare nulla, non possiamo combattere il susseguirsi degli eventi, i cambiamenti, le grandi città che inglobano le piccole realtà di campagna, la globalizzazione, la laicizzazione. Dobbiamo rassegnarci.

Una cosa, in realtà, la potremmo fare: essere superiori a tutto ciò, trovare la nostra Fede e le nostre tradizioni non più nei simboli, nelle manifestazioni, nel numero di chiese e di Messe celebrate sul territorio, non più fare a gara a chi ha la Confraternita più numerosa, la festa patronale più bella o la processione più lunga. Potremmo invece cercare semplicemente di essere una Comunità religiosa, ma prima ancora civile, cercare di superare l'orgoglio, le rivalità tra famiglie, gruppi o paesi limitrofi, tentare di andare d'accordo, venirsi incontro arrivando a un compromesso. Siamo di origini, idee, credenze e abitudini diverse, ma più che mai ora, in un'Italia in cui dominano crisi e immigrazione, dovremmo stringerci tutti un po' di più e imparare a convivere prima col nostro vicino, e poi semmai anche col nostro "lontano", sacrificarci per il prossimo per ricevere altrettanto da lui, imparare a collaborare e ad aiutarci sempre gli uni con gli altri, anziani con giovani, paesi con città, poveri con facoltosi. In fondo essere Cristiani non significa proprio questo? E poi chissà, che una mano dall'alto non ci venga data, prima o poi. D'altronde, come si suol dire: "Aiutati che il Ciel t'aiuta".

Giulia Ferrarazzo

TRE PER UNO

Dopo otto anni quale titolare della Parrocchia di Stazzano, Don Paolo Padrini ha lasciato la sua comunità.

Il sacerdote è stato chiamato a entrare a far parte della segreteria del Vescovo di Tortona, padre Vittorio Viola, quale responsabile della attività pastorale e della comunicazione sociale nell'ambito diocesano.

Don Paolo è conosciuto per il suo rapporto con la tecnologia.

In più occasioni è stato in grado di avvicinare il mondo tecnologico a quello religioso: due realtà

che all'apparenza sembra siano così lontane, ma che il sacerdote è riuscito a mettere l'una al servizio dell'altra.

Nel frattempo Don Paolo ha ricevuto anche l'incarico di Parroco di San Sebastiano Curone. Un saluto di commiato e un augurio per questo gravoso impegno.

Ma la Parrocchia di Stazzano non è rimasta vacante: è stata costituita una "unità pastorale" insieme alle parrocchie di Serravalle e Vignole.

Tre sacerdoti ruoteranno nelle diverse chiese. Una novità per l'intera Diocesi, voluta da monsignor Viola.

Non possiamo che esprimere la nostra felicitazione per questa soluzione parrocchiale e rivolgere un caloroso benvenuto a Don Francesco, Don Luca e Don Nicola con la certezza che la loro attività pastorale non potrà che apportare nuovi benefici all'intera comunità.

Gian Piero Illiani



NEL RICORDO DI ANDREA

Te ne sei andato, Andrea, lasciandoci sconvolti e increduli.

La tua improvvisa scomparsa è stata per noi uno sconvolgente impatto con il mistero della morte.

Ci siamo sentiti colpiti da un'ingiustizia e ci domandiamo attoniti "perché", senza avere il conforto di una spiegazione convincente. Ti vogliamo bene, Andrea, perché eri buono, un amico sincero.

Chi ti conosceva veniva conquistato dalla tua serietà, dalla mitezza del tuo carattere, dalla operosità e professionalità nel tuo lavoro ereditato dal tuo caro papà.

Ci manchi Andrea, caro amico. Ma non si muore del tutto quando si lascia un'eredità di valori come quella che hai lasciato tu. Continuerai a vivere dentro di noi perché ad ognuno di noi hai dato qualcosa di te. I tuoi coetanei non si sono ancora dimenticati e non si dimenticheranno facilmente di te: ogni giorno c'è sempre una presenza costante vicino a te nel luogo dove riposi in pace.

I tuoi amici

IN MEMORIA DI ANDREA E ANTONIO

Possa la strada alzarsi per
venirvi incontro.
Possa il vento soffiare sempre
alle vostre spalle.
Possa la pioggia cadere soffice
sul vostro giardino.
E, fino a che non ci incontreremo di
nuovo...
...possa Dio tenervi nel palmo
della sua mano.

*Il Cielo è geloso della Terra:
per questo a volte sottrae i
suoi figli migliori.*

La Redazione

LUCCIOLE

Accade che a volte, le sere d'estate,
sui campi scintillino lucciole belle
che rendono le notti più dolci e incantate
e sembran degli astri terrene sorelle.

Con ali di vetro svolazzano loro
per prati e paludi per boschi e per grotte
e mandano intorno riverberi d'oro
danzando felici per tutta la notte.

Splendenti e leggere, proprio come stelle
svaniscono nell'alba radiosa
ma a notte ritornano a far damigelle
alla bianca luna vestita da sposa.

Matilde

**STELLA AL MERITO DI LAVORO AD
AURELIO PESTARINO**

Cinquantadue anni, una vita (di lavoro) dedicati alla Roquette Italia sono valsi ad Aurelio Pestarino la stella d'oro al merito del lavoro e il conseguente titolo di maestro del lavoro. È opinione unanime allo stabilimento Roquette Italia di Cassano Spinola nel paese di Stazzano da dove proviene Aurelio Pestarino, a Novi è dove è molto conosciuto, che raramente un'onorificenza sia stata tanto meritata. Nonostante ciò, l'insignito è riuscito pure ad emozionarsi al conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino dove gli è stata conferita la "Stella al merito del lavoro" in presenza del Prefetto di Torino, Alberto Di Pace, del Prefetto di Alessandria, Romilda Tafuri, del sindaco del capoluogo del Piemonte, Piero Fassino e delle maggiori autorità civili, militari e religiose del Piemonte. Le stelle al merito del lavoro vengono conferite ogni anno ai maestri del lavoro per premiare singoli meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale dei lavoratori dipendenti da imprese pubbliche o private. L'accertamento dei titoli di benemerenzza è svolto da una commissione nominata e presieduta dal Ministro del Lavoro e composta dal Presidente della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro d'Italia, dal Presidente dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani d'Azienda, da cinque funzionari designati dalla Presidenza del Consiglio e dai Dicasteri degli Esteri, Agricoltura, Industria, Lavoro, da sei membri designati dalle organizzazioni sindacali di categoria, da quattro membri in rappresentanza dei datori di lavoro. Ne possono essere destinatari, cittadini italiani che abbiano prestato attività lavorativa ininterrottamente per un periodo minimo di venticinque anni alle dipendenze della stessa azienda o di trent'anni alle dipendenze di aziende diverse; lavoratori italiani all'estero, senza l'osservanza dei predetti limiti di anzianità. Le "stelle al merito del lavoro" vengono assegnate a chi ha espresso doti di perizia, laboriosità e buona condotta morale sul lavoro e questo è un identikit che calza a pennello su Aurelio "Elio" per gli amici e i tanti colleghi di lavoro Pestarino che in 52 anni di lavoro alla Roquette Italia (prima Spad) ha visto lo stabilimento di Cassano Spinola crescere e trasformarsi sino ad essere all'avanguardia tecnologica e produttiva del mondo. Pestarino ha iniziato a lavorare in amideria, poi è passato al reparto cogenerazione dove le nuove tecnologie imperavano e lo

facevano appassionare sempre di più al suo lavoro. L'azienda lo ha inviato anche a prestare la sua opera di tecnico capace, appassionato e lungimirante nel nuovo stabilimento attivato in Romania. Anche quando ha raggiunto i requisiti della pensione, Aurelio "Elio" Pestarino e la Roquette Italia si sono accorti di non poter stare l'uno senza l'altra e così il neo maestro del lavoro da quadro dipendente è passato consulente senza nulla cambiare nel suo impegno per la Roquette che ha sempre svolto con l'entusiasmo di un ragazzino e la professionalità di un saggio. D'altronde, non si diventa maestri del lavoro se non si hanno queste attitudini.

Da Panorama di Novi



'NA CURA SPECIÒLE'

Careto , faccia spórca , vestì sc-ciancò i Pietro o parchegia o só potainte mezzo di trasporto sota a-i pórgo in piasa e tuto stórto cmè 'na gaba , pein id dolori sale a fatica quei gradini dell'osteria che , a lé , pe-i mò , sembravano essere diventati il doppio d'altezza

P : Baldo ! Damne 'n góto ch'a m-me sainto nó bai !

B : Pietro cós ti gh'æ ?

P: Belaundra ! Ti-n vedi nó ch'a sóu pei id romatismi ?

Assaporando ad occhi chiusi quel presunto nettare , Pietro non si accorge del sempre presente " Comitato di accoglienza " che in un angolo , nella penombra , avendo capito cmè ch'i-s stòva i cóse , si aggingeva ad entrare in azione... .

Locherina , spalleggiato da-o Leo e Mario San Cristofaro , chiama sottovoce Pietro e...

L : Vene 'n-pó chè che ti dobbiamo dire una cosa ...

P : Lasaime stò ! Lasaime stò che non mi sento bene ... ahimemì , ahimemì !

L'è 'na cósà seria ! L'è per o tó bai ... ! Ribatte con convinzione Locherina !

P : Ma i-n vrai miga ciapòme per-a pel de-i cù ? Figuremse ! Risponde o Leóu con voce seria ed accattivante !

Il povero Pietro dolorante , ingenuotto , allora si lascia convincere e pieno di fiducia va a sedersi al tavolo di quegli " amici " che avevano deciso di fargli un bello scherzetto

Il " Comitato di accoglienza " : Fìdite ! Sta a sentì Pietro ! A- glemo niòtri a cura giusta ! 'Na cura ch'a-t fa pasò tuto ! 'Nte doi giorni ti cori cmè 'na levre e ti sòti cmè 'n grilo... .

Frastornato da quei dolori che non passavano mai , il nostro eroe decide di accettare allora senza riserve i consigli " disinteressati " che gli venivano proposti

Ti devi 'ndò a-o Cíoso a mèzaneute sainsa fòte vede e quande t'è là , ti devi dispoìote bèla patau e zù ... rabateue 'nt-i - ortighe Ricòrdite bai , nai ... che se non segui alla lettera quel ti abbiamo detto a cura a-n sèrva 'n-belei ! Neinte ortighe , neinte guarigióu !

P: Ma cós i disì ! Mi 'nti ortighe ?... . Al savaivo ch'i vraivi ciolòme . Cós i-v credaivi ! A-n só miga scemo mi ! Ne staimè pù a roumpe !

Allora ...allora ... , Pietro , incazzato come una biglia senza più nulla

dire e sempre più storto , guadagna la porta dell'osteria e giù da quegli alti gradini per dileguarsi col suo carretto in quella via che conduce verso casa sua

Ma ... anche là ... 'n- pó 'nta carega , 'n-pó 'ntl'otomana , 'n-pó 'nto leto i dolori i - no molòva mòì ...

Belaundra , belaundra ...a-ne peuso próprio pù ! Continua a ripetere .

E' esasperato...

Ma ... forse ... forse ... 'na speraunsa , 'na luse ...

Comincia ad emergere in lui , in modo sempre più prepotente , il tarlo del dubbio .

E s'i gh'avesa razóu quei là e ...e s'i gh'avesa razóu quei là ?

O ciapa aloa o libro ch'o pòrta di-ortighe , ol dròba e ... belaundra ...

scopre che vanno bene un po' per tutto .

Folgorazione ...!

S'i vena bai per fò i lasagne , si vena bai per fò a fritò ... peudòse ch'i peusa gnì bai anche per i mæ mò de scaina

Era quasi mezzanotte quando , con una rapida decisione , il nostro "malato " apre la porta e , al grido di "Avanti Savoia " , si avvia furtivo verso quell'accogliente tappeto d'ortiche che l'avrebbe miracolosamente guarito

Il giorno dopo all'osteria ...

Pietro , questa volta senza più dolori e dritto come un fuso , sale rapidamente quei gradini che inaspettatamente erano tornati alla loro altezza originale ...

Il “ Comitato di accoglienza “, non credendo ai propri occhi , vedendo Pietro tutto gonfio e pieno di bolle rosse chiede spiegazioni in merito

P: Lasaime stò...lasaime stò ... voidètri in capisi neinte , voidètri

volevate prendermi solo in giro, voidètri i vraivi solo righe ... !

Bevuto l'ennesimo bicchiere con malcelata soddisfazione , il nostro eroe riguadagna rapidamente l'uscita, e a voce alta , tirando il suo carretto, ai passanti con il dito puntato verso l'osteria : “Loro “ i vraiva fò i furbi ‘nco mi , ma i-n savaiva nó che anche i fioeini i sau che i-ortighe i sóu speciòli pe-i romatismi Quei chi veu fregòme , i gh'au ‘nco da nase ... i gh'au ‘nco da nase quei chi veu fregòme !

Oriano Simonassi



E' TEMPO DI CENTRO ESTIVO

Come ogni anno, il Comune di Stazzano organizza il centro estivo al quale aderiscono i bambini della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Il centro estivo è stato concepito per i ragazzi come piacevole occasione ludica ma anche educativa, dove bambini e le bambine sperimentano nuovi incontri, maniere differenti di giocare e di stare insieme in un'atmosfera di divertimento e di piacere.

Lo scorso anno, con la mia collega Marta, abbiamo realizzato un programma denso di gite, giochi e attività apprezzate sia dai bambini che dai genitori sempre collaborativi per ogni nostro progetto o attività svolte durante le sei settimane.

Questo progetto ideato da noi animatrici è andato a buon fine grazie anche all'aiuto di Graziano Montessoro, Rosanna, Ornella, Assunta e tutti i funzionari comunali sempre disponibili a supportarci, darci consigli sul nostro percorso e accogliere ogni nostra richiesta.

Anche quest'anno, io e la mia collega Valeria, riproporremo tante attività prendendo spunto dall'esperienza dell'anno scorso e dalle ricche idee che Marta, lo scorso anno, ha proposto.

Speriamo di ricevere, come lo scorso centro estivo, una risposta positiva a tutte le nostre idee e proposte e soprattutto far divertire i vostri bambini!!!

Serena e Valeria

UNA SCRITTRICE STAZZANESE

E' stata una piacevole sorpresa scoprire, nell'ambito della nostra comunità, una nuova autrice di romanzi: Clara Bracco.

Stazzanese d'adozione, ama ispirarsi ad episodi della vita reale, per dare spazio alla sua fervente fantasia in romanzi a carattere giallo-rosa.

In ogni romanzo ritornano gli amati personaggi di Milly, il maresciallo Nardiello che, con le loro indagini, sanno rendere intriganti le vicende narrate. Il lettore resta piacevolmente coinvolto dalla narrazione ed è sempre stimolato a proseguire nella lettura del romanzo. Già cinque sono i lavori pubblicati dall'autrice:

L'INFAME

VENDETTA

QUARTIERINO

AL RIFUGIO

VIAGGIO CON SORPRESA

Tutti a disposizione della nostra biblioteca.

Ma non finisce qui: è in fase di pubblicazione il sesto libro col titolo di “VALLE OMBRINA”

Ringraziamo infinitamente la signora Clara per la disponibilità e generosità dimostrata.

A.C. e R.B.



BIBLIOTECA

Il Sig. Eugenio Pacelli, in memoria della sorella Ines recentemente scomparsa e per il forte legame che ha sempre legato la famiglia a Stazzano, ha voluto devolvere alla nostra Biblioteca Civica n.22 volumi pregiati che costituivano parte del patrimonio librario della defunta.

La Redazione

W IL LATTE FRESCO!

Dall'inizio del mese di giugno anche a Stazzano è disponibile il distributore automatico di latte fresco.

È bello poter bere il latte delle mucche allevate sui pascoli delle nostre valli! Questo servizio è messo a disposizione dalla

società agricola “LE DUE QUERCE”: il latte viene munto al mattino presto, viene poi refrigerato a 3-4 °C e quindi, caricato su apposite cisterne, viene portato a destinazione. In questo mondo di globalizzazione poter utilizzare un prodotto a Km. zero, conoscerne l'origine e la qualità non ha prezzo! Anzi, ha un prezzo modico: € 1 al litro.

L'azienda agricola “LE DUE QUERCE” apre le porte a tutti coloro che hanno piacere di visitarla, vedere personalmente come vengono allevate le mucche e prodotto il latte. I responsabili dell'azienda agricola hanno apprezzato la disponibilità con la quale questo Comune ha messo a disposizione quanto necessario per la realizzazione di questo servizio e ringraziano tutta la popolazione per la positiva risposta riscontrata.

R.B.



COMODATO GRATUITO IMU

Con la Legge di stabilità 2016 è stata rivista la gestione dei comodati gratuiti.

Viene introdotta una forma di comodato gratuito per il quale è prevista una riduzione del 50% della base imponibile, analogamente agli immobili storici o inagibili. Infatti all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, al comma 3, dove vengono previste le riduzioni di base imponibile per gli immobili storici o inagibili, prima della lettera a) è inserita la seguente lettera:

[La base imponibile è ridotta del 50 per cento:]

<<0a) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori

abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23>>

Si tratta di una impostazione molto restrittiva che limita le possibilità del comodato gratuito a pochi casi: si deve essere proprietari di un solo immobile oppure di due immobili, gli immobili devono essere ubicati nello stesso comune e uno dei due deve essere necessariamente abitazione principale del proprietario. Con la condizione che l'immobile (o i due immobili) sia presente nello stesso comune dove il proprietario ha la residenza e la dimora abituale.

Il MEF ha pubblicato la **Risoluzione n. 1/DF del 17 febbraio 2016**, in cui chiarisce i requisiti, i dettagli e l'applicazione del Comodato gratuito con riduzione del 50% della base imponibile. Per “immobile”, come specificato dalla Risoluzione N.1/DF/2016, deve intendersi un immobile ad uso abitativo. Vanno considerate anche le pertinenze secondo i limiti previsti per l'abitazione principale (massimo 3 pertinenze, una per ogni categoria catastale C2, C6 e C7).

La Redazione



CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.12.2015

- Ratifica deliberazione G.C. n. 79 del 25/11/2015 “Variazione al bilancio 2015”
- Approvazione convenzione con i Comuni di Vignole Borbera, Albera Ligure, Rocchetta Ligure per il servizio di segreteria comunale.
- Disdetta della convenzione con il Comune di Grondona per la gestione in forma associata della funzione “Organizzazione generale

dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e controllo”

- Proroga della convenzione con il Comune di Vignole Borbera, per la funzione urbanistica.
- Modifica alla classificazione della strada vicinale della capanna.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.01.2016

- Modifica all'art. 2 del regolamento edilizio.
- Disdetta della convenzione con il Comune di Grondona per la gestione in forma associata delle funzioni inerenti l'ufficio tecnico limitatamente al settore lavori pubblici.
- Disdetta della convenzione con il Comune di Vignole Borbera per la gestione in forma associata della pianificazione urbanistica ed edilizia in ambito comunale nonché la partecipazione territoriale di livello sovracomunale.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 09.03.2016

- Bando mutui 2015. Manutenzione straordinaria all'edificio ospitante la scuola materna statale “Pietrina Argenti”. Autorizzazione alla stipula di “atto d'obbligo” e “atto di vincolo”.
- Affidamento in gestione della piscina comunale con annesso campo da calcetto polivalente. Approvazione capitolato speciale di appalto.
- Comunicazione circa l'utilizzo del fondo di riserva.
- Rinnovo con il Comune di Vignole Borbera della convenzione per la centrale unica di committenza.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.04.2016

- Conferma aliquote IMU 2016.
- Conferma aliquote TASI 2016.
- Approvazione piano finanziario e tariffe TARI 2016.
- Addizionale comunale IRPEF – conferma aliquote 2016.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17.05.2016

- Approvazione rendiconto della gestione esercizio 2015.
- Determinazione gettoni di presenza ai consiglieri comunali anno 2016.
- Determinazione dei servizi a domanda individuale.
- Verifica delle quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie.
- Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.
- Art. 3 comma 55 L. 244/2007 (legge finanziaria 2008). Approvazione del programma 2016 per incarichi di studio, ricerca e consulenza.
- Approvazione nota aggiuntiva al D.U.P. E bilancio di previsione 2016/2018.
- Presa d'atto degli organi collegiali ritenuti indispensabili.

Direttore Responsabile: ILLIANI GIAN PIERO
 Autorizzazione Tribunale di Alessandria
 n° 330 in data 19-8-1985. Stampato in proprio.
 Direzione e redazione:
 Palazzo Comunale – 15060 STAZZANO
 Tel. 0143 65303 Fax 0143 62890
 Email info@comune.stazzano.al
 PEC: protocollo@pec.comune.stazzano.al

